

Prezzo d'Associazione

Udine (Stato) anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3
Estero: anno	L. 38
id. semestre	22
id. trimestre	12
id. mese	4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cesasini 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga vale 10. — In terza pagina, 10 per la prima del giornale, 15. — In quarta pagina, 20. — Per gli avvisi ripetuti al tempo stesso di prezzo.

Insensibili non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL PAPA

E' L'IMPRESA DEL CARDINAL LAVIGERIE

Al fletto Figlio Nostro Carlo Marziale della S. C. B. Prete Cardinale Lavigerie, Arcivescovo di Cartagine e d'Algeri
LEONE PP. XIII

Diletto Figlio salute e Benedizione Apostolica,

Eccitati dalla carità, Noi Le abbiamo affidato una grande ed ardua impresa, cioè che Ella volesse tentare ogni mezzo con tutte le forze di cui può disporre per finirla colla schiavitù della quale in Africa tanti miseri sono vittime. — Ed Ella, malgrado immense difficoltà, la abbracciò così di buon grado da mostrare chiaramente quale e quanto grande sia la sua anima dove si tratti della salute degli uomini. Ora poi dalle sue lettere abbiamo compreso come Ella ogni dì più con sempre più grande sincerità e ardore intenda alla predatta impresa, così da non ritenere le più gravi fatiche, ed anzi desiderarle ed amarle; per la qual cosa non possiamo e non dobbiamo astenerci dall'attestarle colla presente la più grande Nostra approvazione per le cose all'uopo da Lei intraprese, che con letizia sappiamo esser state prontamente dai Vescovi commendate. Anzi desideriamo e preghiamo che Ella ne raccolga quel frutto di quale si conviene ad una causa tanto nobile e buona. — E i principi fanno abbastanza confidare, se a Dio piace, dei futuri effetti. Imperocchè i più grandi Principi dell'Europa sono d'accordo, come ne diedero prova l'anno MDCCCLXXXVIII nel Congresso di Berlino, sono concordi nel ritenere doversi con tutto l'animo combattere un così gran male. — Quanto poi alle private persone vediamo dagli scritti di Lei e dalla sua parola esser stata dominosa la pietà di moltissimi; e ciò esser avvenuto, come dice la sua lettera, non solamente presso i generosi suoi concittadini ma anche presso i Belgi, anch'essi per natura prontissimi a

confortare le altrai calamità, e presso gli Inglesi, da lungo tempo assai benemeriti degli schiavi dell' Etiopia e presso i cattolici della Germania, dalla pietà dei quali, come anche di quella dei Portoghesi, non v'è cosa per grande che sia che non dobbiamo aspettarci. Con uguale favore non dubitiamo che gli Italiani e gli Spagnuoli aiuteranno l'impresa. Se bastò conoscere alquanto meglio le tremende miserie degli schiavi dell'Africa per infiammare gli animi e per eccitarli a portarvi rimedio sospintivi insieme da sensi di umanità e dalla carità cristiana, non senza fondamento congetturiamo che come Ella ottenne fino ad ora dall'Europa approvazione e grande favore, così ne otterrà per l'avvenire concorso di opera e di liberalità. — Laonde non La esorteremo, poichè la sua operosa virtù non ha bisogno di esortazione, ma piuttosto La feliciteremo dell'attendere che fa con tale animo e tanta costanza a mandare innanzi, sotto gli auspici di Dio, le opere incominciate. Certo non mai più utilmente Ella profonderà la sua carità episcopale, nè, per avventura, potrebbe in altra maniera rendersi più benemerita del cristianesimo. Imperocchè la libertà di tutti gli uomini è sancita non meno dal giure cristiano che dal giure naturale; e se alcuni accusano la Chiesa di essere stata mai in alcun tempo connivente alla schiavitù o di non essersi abbastanza adoperata a svelarla, questi si mostrano ingrati e ignoranti, poichè la storia splendidamente proclama quanto nell'Africa istessa venne operato da uomini apostolici per liberarla, quanto dalla città di Roma, capitale del mondo cattolico, i Sommi Pontefici all'uopo contribuirono. Ella per non dubiti che Noi in tutte le cose che potremo aiuteremo sempre i propositi e l'opera sua. Della quale buona volontà Nostra, quasi a pegno, si abbia trecentomila lire italiane, la qual somma mai gli affari mettiamo a sua disposizione, perchè Ella la compartisca fra i collegi o comitati istituiti per l'abolizione della schiavitù nell'Africa. Imperocchè certamente nulla può essere per noi più desiderabile che il recare aiuto ad

uomini tanto crudelmente maltrattati; ed ai cattolici di tutte le nazioni, che specialmente in quest'anno sono stati verso di Noi generosi in esimia maniera, gioverà il sapere che i frutti della loro munificenza anche in quest'opera vennero usati, cioè a torre di mezzo tante inmani crudeltà ed a proteggere la dignità umana in tanti nostri fratelli.

Sia di buon animo, signor Cardinale, diletto figlio Nostro, e riponga la più grande speranza nel padre e conservatore di tutti gli uomini, Iddio; auspice dei favori del quale e come attestato della nostra paterna benevolenza impartiamo di tutto cuore nel Signore l'Apostolica Benedizione a lei e a tutto il clero e popolo suo.

Dato a Roma presso San Pietro, addì XVII Ottobre, dell'anno MDCCCLXXXVIII, undicesimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Il card. Lavigerie ed il calvario di Leone XIII

Dalla Francia, dove sta organizzando la grande sua impresa di estirpare la schiavitù nell'Africa centrale, l'Emo Lavigerie ha invitato, con una sua lettera all'Arcivescovo coadiutore d'Algeri, a celebrare santamente il mese di ottobre, che Leone XIII consacrò a Maria SS. Regina del Santo Rosario. Detto che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per la nostra Francia, dove le eccitazioni settarie degli uni e le debolezze degli altri sembrano essersi associate per stancare la nostra pazienza e creare in questo paese divisioni ogni giorno più profonde, allorchè la condizione dell'Europa ci rende l'unione sì necessaria, l'Eminentissimo continua:

"Noi non ne abbiamo minor bisogno per la Chiesa, in presenza della guerra ora sorda, ora palese, sempre accanita, fatta alla Santa Sede per toglierle per sempre la sua indipendenza. Come non interessarsi ad una questione, che si dà vicino tocca la vita stessa e la libertà del mondo cristiano, che fin d'allora sollevò le sue unanimi proteste? Tacerò quando il ne-

mico si toglie la maschera, e con franchezza brutale riconosce quanto avevamo sempre detto noi stessi, cioè che l'assalto dato al potere temporale non era in fondo, nel concetto delle sette, se non una preparazione alla distruzione dell'autorità spirituale della Santa Sede; non sarebbe meritarsi il nome di cani muti, col quale lo Spirito Santo stimmatizza i pastori, che non gridano più al lupo? Non meritiamo questo rimprovero. Chiedete in mio nome alle nostre Comunità, ai nostri preti, ai nostri fedeli di raddoppiare di preghiera. I fatti bastano ormai a destare i medei attenti. Essi provano quanto la condizione del Capo della Chiesa sia grave e dolorosa, e quanto abbisogni, per fuggire alle insidie dell'oragione, lume e forza dall'alto. Noi incominciamo il mese del Rosario. Domandiamo per Leone XIII il soccorso di Colei, alla quale attesta Egli stesso una sì pia fiducia. Domandiamo a questa Vergine misericordiosa che, dopo aver Egli ottenuto, durante quest'anno dal suo Giubileo sacerdotale, tante pure gioie, lo sostenga nelle prove della passione che gli toccherà subire sul suo Calvario. Egli vi troverà aiuto, o sono 18 secoli, vi troverà quegli di cui è Vicario; vi troverà soprattutto la turba degli oltraggiatori increduli, che verrà ancora a ripetervi: "Discendete da quella sovranità, che non è più se non una croce, e crederemo in voi." Ma è indarno.

"Egli ha solennemente loro dichiarato che non può discendere senza mancare a ciò che deve a' suoi giuramenti e ad una coscienza preesistente, come lo dimostrò, da tante e sì alte illustrazioni. Certamente, nulla vi è di fede nell'estensione geografica o nell'esercizio del potere temporale, ma ciò che si sceglie con evidenza è che il giorno in cui il Santo Padre avesse rinunziato alla sovranità reale, ossia territoriale, che sola può assicurare pienamente l'esercizio del suo potere spirituale nello stato presente del mondo, la libertà, e per essa la dignità e l'unità stessa della Chiesa, sarebbero umanamente perdute, o non si manterrebbero più che col miracolo o col

APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Benissimo! signor Titmouse, replicò Gammon arrossendo leggermente. Approvo la vostra circospezione. Abbiate cura di queste carte, poichè non è improbabile che abbiano a tornarci molto utili un giorno.

— Non potreste dirmene qualche cosa fin d'ora?.. chiese Titmouse con grande ansietà. Trattasi forse di qualche eredità?..

— Trattasi d'un affare molto litigioso, caro signore, e voi sapete che un processo è cosa molto incerta sempre... disse Gammon con vago sorriso.

— Non mi direte almeno, o signora, come mai avete udito parlare del padre mio Gabriele Titmouse?... Era un povero operaio...?

— Sì, era infatti un povero operaio... ma accadde talvolta cose sì straordinarie nelle famiglie...

— Dunque... riprese Titmouse agitato più che mai dal timore e dalla speranza, trattasi veramente d'eredità?..

— Saprete ogni cosa a suo tempo, disse Gammon alzandosi e riprendendo il portafogli in tasca. E' quasi un'ora che mancate dal vostro magazzino e temo che il vostro padrone abbia a rimproverarvi.

— Mi lasciate dunque senza dirmi una buona parola?

— Comprendo la vostra curiosità, caro signore, ma un motivo impericissimo m'obbliga a tacere per ora.

— Io indovino il vostro motivo... Io lo conosco! replicò Titmouse in tono sarcastico, senza però far breccia sul suo interlocutore. Del resto, poichè voi avete destato il lepre col vostro annuncio sul giornale, io saprò ben iscoprire la verità...

— Semprechè noi stimiamo a proposito rivelarla, interruppe con calma Gammon. Ascoltate, caro signore; è nostro sistema non precipitar mai gli affari legali... Un processo non è cosa da prendersi a gabbo.

— Ma ditemi almeno una parola... una parola sola, disse Titmouse in tono supplichevole.

— Son dolente di non poter appagare il vostro desiderio, caro signore; tutto ciò che posso dirvi si è che noi ci occupiamo di voi nel modo più attivo.

— Chi sa che non sia un'insidia? disse Titmouse furioso di nulla aver potuto sapere.

— Un'insidia!... voi non ci pensate neppure!... voi siete irritato in questo momento ed io vi perdono codesta strana insinuazione, replicò Gammon con freddezza, ma senz'ira.

— Oh! non intesi già di offendervi, si-

gnore, credetelo pure, riprese Titmouse spaventato d'essere ito troppo lungo.

— Ne sono convinto, disse Gammon, prendendo il suo cappello. A rivederci adunque... Ah! una parola ancora: a qual ora uscite voi la sera dal magazzino?

— Ebbene! noi ci rivedremo, signor Titmouse.

— Questa sera?

— No; perchè ho altro a fare; ma se volete passare diman sera al nostro ufficio, fra le nove e le dieci, saremo lieti di ricevervi. Ora vi saluto.

Usciti assieme dalla soffitta, si separarono in istrada dopo nuove, ma sempre infruttuose domande rivolte da Titmouse al suo misterioso visitatore.

Titmouse era in ritardo di un'ora, allorchè giunse al suo magazzino. La prima persona che vi incontrò fu Tag-Rag, fieramente accampato nel suo abito nero e cravatta bianca sul limitare del magazzino.

— Ecco i vostri dieci minuti, signor Titmouse, disse egli traendosi di tasca l'orologio. I vostri minuti sono lunghi, signorino, soggiunse in tono minaccioso.

— Sussatemi padrone, rispose il commesso tutto trepante.

— D'è siete stato finora?

— Colla persona che è venuta a chiamarmi.

— Non è quella persona che vi paga, sono io; e me solo adunque appartiene il

vostro tempo... Restate fuori un'ora!... In verità, questo eccede ogni limite... Oh! ve ne terremo conto, ve ne terremo!..

Titmouse non osò replicare subito, e si dispose a riprendere il suo posto, ma Tag-Rag gli sbarrò il passo.

— E' possibile sapere, signorino, quale è stato l'argomento di quel lungo colloquio?

— No, voi noi saprete, rispose Titmouse ripigliando coraggio.

— Non lo saprò?

— No, perchè ciò non vi riguarda affatto.

— Sapete voi con chi parlate? Lo sapete? chiese inferocito Tag-Rag.

— Parlo col mio padrone, sig. Tag-Rag, e so di essere impiegato in casa vostra, ripose Titmouse con un sangue freddo che fece fremere due commessi i quali avevano udito le ultime frasi di quel dialogo irritante.

— L'avete inteso? disse Tag-Rag rivolgendosi ad uno dei due commessi.

— Sì, signore, rispose quest'ultimo con spavento.

— Ebbene! fra un mese, a partire da questo giorno, Titmouse lascerà il mio stabilimento, disse Tag-Rag col tono solenne d'un giudice in atto di pronunciare la condanna d'un malfattore.

— Benissimo, signore, rispose Titmouse. Fra un mese me ne andrò, e col massimo piacere.

(Continua)

martirio. Ora non è in tal guisa che la Provvidenza proceda nel suo governo ordinario. Essa vi adopera i mezzi umani, a quali la sua protezione conferisce la sua efficacia. Gli scismi dunque si prepareranno il giorno in cui, in mezzo alle presenti gare della politica, l'interprete superiore ed il Capo dell'insegnamento cristiano accettasse di essere suddito di un potere nazionale qualsiasi e di seguirne la legge. Si è detto che questo secolo non ha più abbastanza ardore nella sua fede per dar origine ad eresie: ciò può essere. Ma nelle sue ambizioni e nelle sue gelosie di popolo a popolo, ne ha troppo da non provocare violente separazioni per parte dei Governi, se il Papa per caso diventasse il suddito di alcuno dei loro nemici. Ecco ciò che costituisce in questo momento uno dei gravi pericoli della Chiesa, ciò che minaccia la sua unità, e ciò che basterebbe per sempre a giustificare le eterne proteste del Santo Padre, le ansietà e la resistenza ostinate dei cattolici di tutto l'universo.

RIFORME MAL FATTE

I nuovi programmi delle scuole elementari

Dedichiamo alla *Riforma* il seguente articolo del liberalissimo *Adriatico*. La *crippina Riforma*, che tutto loda quanto viene dal Ministero, si faccia a provare che l'*Adriatico* ha torto. Ecco cosa questi scrive:

« Come i nostri lettori sanno, il ministro Bosselli ha preparato, e ordinato che sieno messi subito in vigore, quest'anno scolastico 1885-86, i nuovi programmi per le scuole elementari del regno. Della relazione promessa al decreto relativo a questi nuovi programmi abbiamo dato anche i brani più notevoli.

Ora dobbiamo fare alcune osservazioni — non ai programmi che non conosciamo interamente ancora (e si vedrà perché, più innanzi) ma al tempo e al modo in cui furono pubblicati.

Sembrano cose incredibili; ma sono vere, come ognuno potrà facilmente sincerarsi. Le scuole elementari sono aperte dal 15 ottobre, i maestri hanno cominciato dunque da parecchi giorni le loro lezioni, quando ecco che al 24 ottobre si pubblicano i nuovi programmi e le nuove istruzioni per l'anno scolastico in corso. Questi programmi sono una riforma del metodo d'insegnamento, vale a dire che debbono disporre materie, orari, libri di testo diversi. Si decretano mutamenti, che possono essere radicali, nelle scuole elementari che comprendono due milioni e mezzo d'alunni, si organizza una specie di rivoluzione nei maestri, per gli alunni, per le famiglie degli alunni a tamburo battente.

Si domanda, in altri termini, che i maestri improvvisino i nuovi metodi, che gli alunni vengano provvisti di nuovi testi, che le famiglie si rompano la testa in cerca dei libri che non esistono o che sono rari e che bisognerà forse pagare più caro. E tutto al galoppo e mentre si credeva nello stato quo *quies*!

In verità, per quanto occupati dalle feste e dai viaggi o dai quasi diuturni discorsi, si stenta ad ammettere che i ministri d'Italia abbiano perduto la testa in tal guisa, da commettere simili madornali spropositi; in verità, bisogna sospettare con fondamento che questo deplorabile modo di procedere del ministero dell'istruzione pubblica sia imputabile unicamente agli alti papaveri della burocrazia — questa maledetta piaga d'Italia — la quale ha saputo a far guastare tutti i migliori provvedimenti. Le riforme introdotte potrebbero essere eccellenti sotto tutti gli aspetti — benché sia lecito dubitare; — ma che governo potranno dare applicate in questa maniera? Nessuno. Anzi non serviranno che a peggiorare le condizioni dell'insegnamento creando la massima confusione.

E come se il ritardo non bastasse, ecco che la magnifica burocrazia nostra ci viene pubblicando i programmi a spizzico, in tre o quattro giorni, tanto per perdere dell'altro tempo e per rendere sempre peggiore la *Gazzetta Ufficiale* del regno, che pare divisa in una succursale e niente altro dei tanti bollettini che i singoli ministeri vanno stampando per consumo di carta e per perdita di tempo, con danno duplice dei contribuenti e per vantaggio soltanto dei mangiacarte dello Stato.

Noi non sappiamo, né come né quando i maestri potranno avere in mano i nuovi programmi e le relative istruzioni; forse a Natale, forse a Pasqua; intanto per non guastare si limiteranno a non far nulla e sarà il meglio che possano fare. Né sappiamo come un ministro possa permettere simili fatti, a meno che non viva con la testa nel sacco; né sappiamo poi come gli alti papaveri suddetti abbiano avuto così sublime pensata, salvoché non avessero voluto favorire certi fabbricatori di testi scolastici, avvertiti da tempo delle riforme e quindi messi in grado di preparare i nuovi libri di testo.

Ma in Italia vanno così le pubbliche cose: in quest'Italia che per poco gli ufficiosi non proclamano invincibile nelle armi per terra e per mare, credendo stoltamente di avere raggiunto il massimo sviluppo militare con due riviste bene riuscite, impennandosi più stoltamente ancora nei giudizi severi forse ma giusti della stampa autorevole straniera: in questa Italia, a questo bel modo il governo si comporta riguardo le scuole elementari! E se occorre domani gli ufficiosi verranno fuori con la solita retorica del maestro della scuola, il principale fattore di civiltà, di benessere: il famoso maestro di scuola tedesco che vinse a Gravelotte e a Sedan!

La fine della città anseatica in Germania

Colla visita che l'imperatore Guglielmo farà ad Amburgo, il 29 ottobre, verrà suggellata la definitiva incorporazione della città di Amburgo alla Germania. Già lunedì, 15 ottobre, l'antica e libera città di Amburgo veniva dichiarata formalmente parte effettiva dell'Impero germanico anche per quanto riguarda la legislazione commerciale e i diritti di dogana. Politicamente, essa era completamente tedesca fino dal 1571, anzi dal 1368, anno in cui venne incorporata alla Confederazione del Nord. E così scomparso fu l'ultimo vestigio della tanto famosa Lega anseatica. Amburgo acquistò però un considerevole aumento di territorio con una nuova popolazione di circa mezzo milione di anime. Brema ed ogni altro avanzo dell'*Ensa* dividono naturalmente la nuova sorte di Amburgo.

La Lega anseatica sorse nel XIII secolo quando non esistevano armate nazionali capaci di proteggere i crescenti commerci dei porti della Germania settentrionale dai pirati che infestavano le foci dell'Elba e le spiagge del Baltico. Ne facevano parte ben 85 città, tra cui le principali erano Amburgo, Lubeca, Colonia, Brunswick e Danzica. Esse avevano una Dieta centrale, che si riuniva ogni triennio. Possedevano ricchi stabilimenti nei più diversi paesi: a Londra e a Bruges, non meno che a Novogorod e a Bergen.

Stringevano commerciali alleanze con Amsterdam, Ostenda, Napoli, Lisbona, Livorno, Marsiglia ed altre importantissime città. La storia nulla registra di simile alla Lega anseatica, prima o dopo di essa.

Per molte generazioni la Lega fu padrona dei mari settentrionali. I più grandi e potenti Principi ne cercavano l'amicizia e ne temevano l'ostilità. Le sue guerre furono frequenti: più di una volta essa sconfisse, per esempio, i re di Norvegia e Danimarca in regolari campagne; essa depose il re Magnus di Svezia e collocò Alberto di Mecklenburgo sul trono reso vacante; essa spedì, nel 1428, oltre 200 navi e 12 mila soldati contro Enrico di Danimarca.

I successi diedero arroganza alle città collegate. Per molti secoli ricusarono di accordare ai forestieri nei loro propri domini i privilegi che i loro negozianti ed agenti godevano in Inghilterra, in Francia ed in altri paesi. Nel XV secolo l'Inghilterra diede di piglio alle rappresaglie; ma Edoardo IV, che aveva spesso avuto bisogno del danaro anseatico, specie da pretendente avvolto in lotte per raggiungere la corona, la ricomprò di favori. La regina Elisabetta espulse da Londra tutti i negozianti della *Hansa*, e fece catturare a questa 61 navi. Pochi anni dopo la Lega si sciolse, per la sessione di molte città, rimanendo sole Amburgo, Lubeca, Brema e Danzica; quest'ultima città la da gran tempo parte della Prussia; 22 anni or sono Lubeca accedette allo *Zollverein* (unione doganale) tedesco. Amburgo e Brema la seguirono in questi ultimi giorni.

MORTE DEL SENATORE CASTAGNETTO

Giovedì sera (25) nel Castello di Moncalieri moriva il conte Cesare di Castagnetto senatore del regno, ministro di Stato, Tesoriere generale dell'Ordine Mauriziano.

Contava la veneranda età di 86 anni. La Chiesa perde in lui un devoto ed ossequioso figlio e la Casa Savoia un antico e fedelissimo amico.

Il Santo Padre avvertito telegraficamente il giorno innanzi dello stato grave in cui trovavasi l'illustre infermo mandava per mezzo del Card. Rampolla l'Apostolica benedizione.

Il conte di Castagnetto difese sempre validamente le ragioni del Pontefice e i lettori nostri non avranno certo dimenticata la nobilissima lettera, non è molto pubblicata sui giornali, nella quale l'illustre senatore sosteneva la necessità del potere temporale.

La salma venne deposta su di un letto funereo rivestito dell'abito nero colle decorazioni di cui era insignito.

D'attorno al letto furono accesi sei cerei, e vegliavano continuamente i nobili parenti e una suora di carità.

Tra le mani del cadavere fu posto un Crocifisso.

Alle ore 6,30 di venerdì sera S. A. R. I. la Augusta Principessa Maria Clotilde Napoleone radunava nella camera ardente e nella sala vicina tutte le famiglie abitanti nel Castello, e recitava ad alta voce il Rosario colle preci dei defunti.

Alla sepoltura del conte di Castagnetto, essendo insignito del grado di Ministro di Stato, avrebbero dovuto intervenire le truppe della guarnigione di Torino e tutte le autorità.

Ma il defunto, nella sua cristiana modestia lasciò scritto di non voler pompe funebri, ma preci e suffragi. Queste sue volontà espresse ancora il giorno prima di morire all'Augusta Principessa Clotilde.

Perciò i funerali saranno molto semplici. Verrà tumulato nella tomba di famiglia.

Alla pia e nobile contessa Ottavia Stabile, figlia dell'illustre defunto, pervennero numerosissimi dispacci di condoglianza.

Il Re Umberto telegrafò personalmente i sensi dal suo cordoglio, così pure le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

I duchi di Genova e il principe di Carignano inviarono pure dispacci di condoglianza.

L'Emo Card. Alimonda scrisse un'affettuosa lettera alla esimia gentildonna facendo gli elogi dell'estinto; così pure il P. Donza.

Il Magistero dell'Ordine Mauriziano, del quale il defunto era Tesoriere generale, inviava da Roma un dispaccio deplorando la perdita del decano dell'Ordine.

ITALIA

Roma — Accademia germanica. — L'imperatore di Germania ha espresso il desiderio di fondare in Roma un'accademia imperiale di belle arti con vistosa dotazione, a favore di giovani artisti tedeschi che intendono dedicarsi allo studio dei capolavori raccolti in Roma.

Questo progetto era già stato abbozzato dal defunto imperatore Federico; ma la morte troncò l'attuazione del disegno.

Sassari — Grassazione. — La notte scorsa verso le 12 una banda di circa 40 persone tentò una grassazione in casa del sacerdote Motzo di Lei (Nuoro).

La grassazione non poté esser consumata per il pronto accorrere dei carabinieri.

Nel conflitto che si impegnò il Motzo rimase gravemente ferito, ma uno dei grassatori fu ucciso e molti altri feriti.

Verona — Propaganda protestante. — Scrive la *Verona Fedele*:

Da vari giorni alcuni individui signorilmente vestiti girano nella nostra città allo scopo di diffondervi la stampa empia e spcialmente protestante. Essi si introducono nelle case e vi spacciano libri oppure vi raccolgono firme per associazioni a giornali.

ESTERNO

Austria-Ungheria — Salvata da una monaca. — I giornali di Vienna raccontano il seguente fatto:

« Nel settimo distretto della metropoli BURGASSE, N. 27, p. 2, ha il laboratorio e l'abitazione il signor Kucik, sarto. Mercoledì verso il mezzogiorno, Kucik, trovandosi nel laboratorio, udì picchiare all'uscio ed aprì; ma, vedendo una monaca nel corridoio, rinchiuso con impeto la porta senza lasciarla parlare, e dicendo sgarbatamente: « Non do nulla ».

La monaca, senza sgomentarsi dell'atto scortese, corse allora a picchiare ad un altro uscio e alla signora che le aprì disse con voce assai commossa:

« Qui accanto vi è una donna distesa al suolo ed immersa nel sangue. E' accaduta qualche disgrazia, se non un delitto od un suicidio ».

La signora, sapendo essere quella l'abitazione del sarto, lo chiamò. Infatti, la giovane moglie del signor Kucik, donna di soli 26 anni, giaceva come morta, orribilmente insanguinata, nella cucina.

La monaca si chinò su quel corpo, apparentemente esanime, notò una profonda ferita nel polso destro, ma disse che la donna non era ancor morta che bisognava chiamare immediatamente un medico.

La signora Kucik, rinvenuta frattanto per le cure della religiosa e della vicina, raccontò come fosse caduta con un aguzzo coltello fra le mani, da una sedia, ov'era salita per regolare la pendola.

Il medico, esaminata la ferita, disse che pochi minuti di ritardo avrebbero reso la disgrazia irreparabile.

La monaca stava per ritirarsi, quando il signor Kucik, colle lagrime agli occhi, le si appressò a chiederle perdono della sua ruvidezza ed a ringraziarla offrendone una piccola elemosina, e promettendone di non usare mai più maniere così scortesie.

La signora Kucik fu trasportata all'ospedale, ove sperasi di risanarla in breve.

Francia — Una bella eredità. — L'abate Millet, curato di una meschina parrocchia della diocesi di Limoges, è stato avvertito da un procuratore di Nuova York che un suo parente morto in America, lo ha istituito erede di una sostanza calcolata 45 milioni di franchi.

Germania — I preti ignoranti. — I giornali di Monaco (Baviera) riferiscono che oramai il celeberrimo, pro-L. *Cerebotani italiano* ha presentato un nuovo apparecchio meteorologico ad autotrasmissione elettrica, cioè strumento universale nel quale sono riuniti gli strumenti meteorologici (termometro, barometro, igrometro, anemometro, diafanometro, pluviometro, nerometro ecc.) a quella regia università, mercè del quale i medesimi significano autotelegrafamente il loro stato a qualunque distanza e con un sol filo elettrico, ecc. esposto e spiegato da lui e messo anche in azione si ebbe il plauso di quelli accademici, e primo il Nuncio Apostolico che si compiacque onorarlo con invito speciale alla sua residenza.

Cose di Casa e Varietà

Passeggiata ginnastica

Con un tempo che veramente invitava ad uscire, ieri, verso le ore 9 ant., gli orfanelli dell'istituto Tomadini partivano alla volta del paese di Pradamano. Qui, eseguiti molto bene alcuni esercizi ginnastici, dalla egregia famiglia Giacomelli venne loro fornita una latta refezione. Da Pradamano si trasferivano a Cussignuolo dove, dopo di avere assistito alla funzione del vesperi, in canonica furono generosamente refocillati. Alle 5 pom., sempre a suono di fanfara, rientravano in città soddisfatti quanto mai della divertente passeggiata.

Una parola di lode va diretta ai propositi del pio istituto che nulla omettono pur di promuovere il maggiore vantaggio al fisico che morale dei poveri orfanelli.

Consiglio provinciale

Oggi alle ore 10 ant. il consiglio si radunò nella grande sala del palazzo degli uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari già annunciati in questo giornale.

Gallerie artificiali sulla linea pontebiana

Il governo nominò la commissione geologica-ferroviaria per visitare le linee ferroviarie che si trovano per condizioni di terreno esposte al pericolo della frana.

Intanto, al ministero dei lavori pubblici si studierà il progetto per l'Adriatica, di gallerie artificiali lungo la linea Udine-Pontebba.

Servizio merci cumulativo

Le stazioni della linea Udine-San Giorgio di Nogaro, col giorno primo novembre, vengono ammesse, per i servizi cui sono rispettivamente abilitate, al servizio cumulativo con quelle delle SS. FF. dell'Adriatico e del Mediterraneo, dei Laghi Maggiori e di Como, della ferrovia Santhià-Biella e delle altre linee esercitate dalla società Adriatica, in base alle norme e condizioni in vigore per i rispettivi servizi cumulativi.

Per farmacia

La cassazione di Torino con recente sentenza, ratifica il caso. Riolla, stabilì la massima:

Ohe contravviene alle norme sulla sanità pubblica il titolare che, durante la sua assenza dalla farmacia, si faccia supplire da persona non munita di diplomi di farmacia.

Una riduzione del 50 per cento

Si previene il pubblico che durante l'interruzione presso Francavilla, ed in seguito ad approvazione governativa viene accordata la riduzione del 50 per cento sui prezzi dovuti per maggior percorso, a tutte le spedizioni di uve e di mosti in destinazione di stazioni Adriatiche, che in causa della suddetta interruzione, devono seguire la via più lunga di Caserta-Roma.

Una città pericolante

Scrivono alla Frankfurter Zeitung che la città di Raligh, nella Carolina settentrionale, verrà abbandonata tra breve da tutti i suoi abitanti perchè essi sono fermamente persuasi che la città è destinata a sprofondarsi in un abisso. Quando passano le carrozze per le vie il suolo rimbomba come se tutta la città si trovasse sopra una immensa cantina. Si sentono rombi e strani rumori sotterranei come di gaz o di acque irrompenti. Se si avvicina l'orecchio al suolo od alla parete di una casa si sentono più distintamente questi rumori in ispecie durante la notte. Scosse di terremoto non sono state avvertite ancora e gli scavi fatti per conoscere la causa di tutti questi fenomeni non hanno dato nessun risultato. Il panico è grandissimo.

Quanto costa a spazzare Parigi

La statistica ufficiale informa che, durante l'ultimo esercizio finanziario si sono spesi per spazzare le strade di Parigi, sei milioni settecento quarantamila duecentotantuna lire e settantaquattro centesimi.

Il Figaro, nel riprodurre questa cifra, si domanda perchè 74 cent. e non 75 e sa che cosa si possa essere potuto economizzare quel disgraziato centesimo di differenza.

IL STROLIC di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico Strolcio furlan di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresce di anno in anno. Come il solito si vende a 10 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora molto elevata Svizzera, sopra normale altrove; Breginz 778; Madrid, Hermanstadt 775.

In Italia pressione poco aumentata nord, poco diminuita sud, cielo vario versante Adriatico, sereno altrove, venti settentrionali da deboli a freschi, barom. 777 estremo nord, intorno 775 centro, intorno 773 sud.

Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

(BOLLETT. SETT. dal 21 al 27 ottobre 1888)

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi (maschi, femmine) and Morti (maschi, femmine). Totale N. 24.

Morti a domicilio

Anna Croattini-Nardoni fu Pietro d'anni 73 contadina. - Leone Cantoni di Angelo di mesi 9. - Prof. Gio. Battista Zuccaro fu Antonio d'anni 53, ingegnere. - Giulia

Esposita-Vivintini d'anni 70, casalinga. - Emilia Muserla di Domenico d'anni 23, capPELLAIA. - Pietro Misso fu Gio. Batta d'anni 70, ortolano. - Amilcare Martignelli fu Gio. Batta d'anni 1. - Alessandro Teschekino fu Vladimir d'anni 88, pensionato. - Anna Tajarioli di Alvise d'anni 2 e mesi 3. - Giuseppe Farigutti fu Gio. Batta d'anni 71, servo. - Regina Michevutti-Novelli di Domenico d'anni 27 contadina. - Ada Della Pietra di Vittorio d'anni 1 e mesi 9. - Domenica Filati-Buzzi di Mattia d'anni 37 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Romita Felanelli di giorni 14. - Gio. Batta Zanoni di mesi 1. Totale N. 15. dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Durisiani fabbro con Carolina Pellarini setaiuola. - Giuseppe Gori calzolaio con Anna-Maria Della Vedova contadina. - Italo Rubic ingegnere con Silvia Braidotti agiata. - Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa pantiaraia.

Pubblicazioni espote nell'albo municipale.

Antonio Antonutti agricoltore con Maria Rizzi setaiuola. - Pietro Moretti acciottolaiato con Anna Wladislovich casalinga. - Gio. Batta Fontanini agricoltore con Maria-Maddalena Tamì lavandaia. - Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sitarum contadina. - Vittorio Centa calzolaio con Santa Marcezzu casalinga. - Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola. - Giulio Brunetti facchino con Rosa Ferruglio casalinga.

Diario Sacro

Martedì 30 ottobre - b. Benvuta Bogni ved. Civ.

Bologna, 8 aprile 1888

Preg.mo Sig. Cap. S. sia

Mi compiacio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di ferite, mediante la medicatura del suo Balsamo Indiano: sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza, che le guarigioni di scottature in genere, ed in ispecie quella di 4 grado che riportò il bambino Bergonzoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI Medico cond. sanit. chirurgo di Bologna.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 27 Ottobre.

Continua la foga delle bugie liberalistiche contro il Vaticano; ora si cerca metterlo in urto colla Germania e personalmente coll'imperatore attribuendo al Papa parole di biasimo che non furono mai pronunciate. Le arti maligne nulla valgono però, o tornano a smascherare chi le inventa.

La Cancelleria Germanica farà pubblicare sui fogli ufficiali una nota intorno al significato della visita di Guglielmo in Vaticano.

Questa determinazione, concordata anteriormente colla S. Sede, si è resa ancora più necessaria dopo le insulse narrazioni fatte dalla stampa massonica intorno al colloquio di Guglielmo col Papa.

Il Papa sta sempre benissimo, ricevette ieri di nuovo i napoletani e molti vescovi e prelati.

I napoletani deposero pure una corona sulla tomba di Pio IX.

Oggi attendesi Crispi che presiederà il consiglio dei ministri in cui si proporrà l'aumento di tasse per 30 milioni.

Telegrafano da Orbetello essere scoppiata grave rivolta nel bagno penale.

Commentansi gli scambi di cortesia significanti tra l'Austria e l'Italia da una parte e la Russia dall'altra in occasione del giubileo di Giers. La pace per ora è assicurata.

La Tagliche Rundschau, il Messaggio dell'Impero, le Neuesten Nachrichten ecc., scrivono:

«Sappiamo che l'Imperatore, congedandosi a Roma, non ha pronunciato la frase: A rivederci nella Roma invincibile!... ecc. un'altra invenzione tendenziosa, che ha destato impressione penosa presso la Corte...»

La riapertura della Camera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che convoca in Camera dei deputati l'8 di novembre col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; riforma delle tariffe dei dazi sui prodotti chimici; riforma della pubblica sicurezza; progetto per la cassazione penale unica; progetto sull'emigrazione; progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; riordinamento degli istituti di emissione; modificazione alla legge sul consiglio di Stato; provvedimento a favore delle casse pensioni per gli operai; e vari altri progetti secondari, presentati già alla Camera.

Un incendio di circa 400 mila lire E' scoppiato ad Angers (Francia) l'altra notte, in poche ore il fuoco, appiccatosi in un bazar di mode e propagatosi ad altri magazzini limitrofi, distrusse per un importo di circa 400,000 franchi.

Fascio estero.

Telegrafano al Debate essere imminente un'azione comune della Germania e dell'Inghilterra sulla costa dell'Africa orientale. Lò flotte partirebbero prossimamente. Si annunzia da Parigi che nella riunione della sinistra repubblicana del senato, fu constatato che la grande maggioranza del senato è contraria alla revisione, come compromettente simultaneamente le franchigie parlamentari e l'azione del potere esecutivo. La regina Natalia si recerà prossimamente a Pietroburgo ed abiterà nel Palazzo d'Inverno lo stesso quartiere occupato dal re di Grecia. L'associazione panslavista le prepara grandi accoglienze.

Fascio italiano.

Il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, colto da congestione cerebrale durante un dibattito, è morto. Il duca della Verdura venne riconfermato sindaco di Palermo; il senatore Amore venne nominato sindaco di Napoli. Nella scorsa settimana a Godiasco (Voghera) un cane infetto morsicò tre contadini che vennero tosto cauterizzati dal dottore del Comune. Il cane venne inseguito per lungo tratto dai carabinieri nelle vicinanze di Monteseale. I morsicati si credevano salvi dopo l'operazione subita; ma pare che così non fosse, perchè un vecchio di circa 60 anni, uno di essi, diede segni manifesti d'idrofobia. La lancia delle guardie di finanza di borgo Sant'Agostino, che stava mercoledi sera in vedetta nelle vicinanze di Geno sequestrò 700 kg. di tabacco.

TELEGRAMMI

Dubino 27 - O' Kelly, membro del parlamento, fu condannato a due mesi di carcere per partecipazione alla difesa dei principi della Lega Nazionale.

Atene 28 - Le squadre italiana e tedesca sono giunte ieri al Pireo. Attendesi la squadra russa. Il re riceverà domani gli inviati straordinari delle potenze. La stampa ministeriale fa vivi elogi del messaggio.

Londra 28 - Il Times ha da Dubau; l'incrociatore Dogati è arrivato. Gli ufficiali e l'equipaggio furono ricevuti con molto cordialità.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 27 ottobre 1888

Table with 2 columns: Cities and winning numbers. Venezia 33 44 51 5 88; Napoli 39 87 46 58 44; Bari 15 25 42 23 24; Palermo 77 1 84 24 66; Firenze 45 46 15 62 70; Roma 42 35 33 12 70; Milano 12 5 22 40 30; Torino 56 51 31 55 64

Orario delle Ferrovie

Table with 3 columns: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, and specific train details for Venezia, Cormons, Pontebba, Cliviale, S. Giorgio, and Arrivi a Udine.

NOTIZIE DI BORSA 29 ottobre 1888. Table with 2 columns: Item and Price. Includes Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date/Time, Wind, Temperature, Humidity. Data for 29 Oct 1888.

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

PANCHI DA SCUOLA

SISTEMA MODERNO PREMIATO DAI CONGRESSI PEDAGOGICI. Si vendono di seconda mano, usati, ma in ottimo stato. Ogni pancha, con sedere unito, serve per due alunni. Sono pure vendibili le relative cattedre per gli insegnanti, e cavalletti e tavole verniciate e rigate a prescrizioni per le scuole elementari.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini lodi colore artificiale (Con brevetto di privativa.)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi è dato dal trovato del prof. L. CAVEDONIA direttore del Laboratorio di Farmacia e Tossicologia nella Università di Parma, e del dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRENE

Si intinga un baccellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta enoscopica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampone) RIBES FRAGOLE GRANATINA TAMARINDO ORZATA SODA CHAMPAGNE

40 PER CENTO DI RIBASSO

(FAVOREVOLE OCCASIONE)

Per sole L. 12 all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 si trova l'ANNUARIO GENERALE d'ITALIA (Annuario Marzo) per il 1888, elegante volume di pag. 5200, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela ed oro. Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le amministrazioni pubbliche e private, istituti di credito, banche, banchieri, commercianti, industriali, professionisti, impiegati pubblici e privati, commercianti ed industriali residenti all'estero ecc. ecc.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconio. Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3,50. Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Diaconio in Riva di Colera.

